PUBBLICATO IERI A MOSCA DALLA PRAVDA

In un intervento davanti al C. C. Zukov ha riconosciuto i suoi errori

Dure critiche del maresciallo Koniev all'ex ministro della Difesa - Il ruolo di Zukov nella preparazione dell'esercito, nella battaglia di Stalingrado e nella conquista di Berlino

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 3. — Tutta la stampa sovietica di questa mattina pubblica integralmente la risoluzione del Comitato centrale del Partito comunista sul lavoro politico nell'esercito e sull'esclusione del maresciallo Zukov dal Presidium e dallo stesso Comitato centrale. A questa informazione si aggiungono i primi resoconti sulle riunioni di «attivo» svoltesi a Mosca, a Kiev, a Leningrado e sulle assemblee che negli ultimi due giorni si sono tenute in numerose organizzazioni di partito. Particolare rilievo viene dato alle dichiarazioni dei capi militari, fra cui i marescialli Koniev, Sokolovski, Rokossovski, Malinovski, che hanno approvato totalmente la risoluzione, spesso addentrandosi in una critica più particolareggiata dei metodi con cui Zukov dirigeva il ministero della difesa.

L'organo del partito *Pravda*, ha fatto posto a un ampio editoriale che ripete molte delle idee contenute nella risoluzione completandole tuttavia con alcune notizie di notevole interesse. Nel corpo di quell'articolo abbiamo trovato pure il testo della dichiarazione con cui al Comitato centrale Zukov ha riconosciuto giusta la critica dei suoi errori fatta in quella sede. Ci pare interessante ripetere integralmente qui sotto le sue parole riferite dal quotidiano moscovita: «L'attuale sessione» egli ha detto «è stata per me una grande scuola politica. Con mio profondo rincrescimento solo qui io realmente ho compreso l'importanza degli errori da me commessi nella direzione delle forze armate, soprattutto nell'ultimo periodo, errori da me commessi come membro del CC e del Presidium e qui denunciati, durante l'attuale sessione plenaria. Riconosco per essenziali e giuste le critiche a me rivolte in questa sede, e le considero come un aiuto dei compagni di partito a me personalmente, e agli altri dirigenti militari, affinché si sappiano comprendere bene le esigenze e la linea del partito circa il problema della giusta direzione dell'esercito e della flotta, circa il problema di una giusta formazione politica di partito del personale delle nostre forze armate.

Numerosi marescialli intervennero nel dibattito

«Allorché si sono proposte delle sanzioni, alcuni compagni hanno detto che già una volta io ero stato escluso dal Comitato centrale, nel 1946, quando Stalin era ancora vivo, e che io non compresi la necessità di correggere quegli errori, per i quali si era adottata quella misura. Allora, compagni, non potevo riconoscere e non riconobbi giusta la mia esclusione dal CC, non riconobbi giuste le accuse che mi furono rivolte. Adesso è un'altra cosa. Riconosco i miei errori: me ne sono reso profondamente conto durante lo svolgimento della sessione e do la mia parola al CC del partito di eliminare le deficienze riscontrate in me».

Dallo stesso articolo della *Pravda* abbiamo appreso che durante i lavori del massimo organo di direzione del partito, hanno preso la parola i marescialli Malinovski, Koniev, Rokossovski, Sokolovski, Eremienko, Timoschenko, Biriusov, l'ammiraglio Garsskov, i generali d'armata Batov, Zacharov, Kasakov, comandanti militari cioè che, per la maggio parte, conoscono Zukov da molto tempo — alcuni addirittura da decenni — e che a lungo lavorarono con lui. Tutti hanno criticato il suo comportamento al ministero della difesa.

Fra i diversi interventi uno dei più particolareggiati è certo quello del maresciallo Koniev, oggi non solo primo viceministro della difesa, ma anche comandante delle forze armate dei paesi aderenti al patto di Varsavia: ciò che egli ha detto davanti al Comitato centrale rappresenta l'ossatura di un altro lungo articolo, apparso con la sua firma sulla *Pravda*. Tale scritto non soltanto contiene una denuncia più minuziosa degli errori di Zukov, ma tende pure a «ridimensionare» il ruolo personale del maresciallo nell'ultima guerra e nella vittoria sugli eserciti di Hitler.

I rimproveri di Koniev a Zukov danno un contenuto più circostanziato alle affermazioni contenute nella risoluzione del CC: il primo è quello di aver ridotto le organizzazioni di partito nell'esercito a una pura funzione educativa; il secondo quello di aver sopravalutato le proprie capacità e di essersi messo quindi a risolvere da solo tutti i problemi delle forze armate. Particolarmente serie sono state, sotto la sua direzione, le deficienze della preparazione dei quadri, ufficiali giovani o anziani, verso i quali si ricorreva troppo facilmente negli ultimi tempi non a misure di carattere formativo ma a bruschi e duri provvedimenti amministrativi.

Si era pure lasciata cadere la bella tradizione dei legami fra reparti militari ed organizzazioni sociali, in cui si raggruppa la popolazione. In tutto questo a Zukov non si rimproverano deficienze, ma un «sistema» in cui si esprime una tendenza a considerare le forze armate come «proprio patrimonio personale».

A proposito della partecipazione di Zukov al comando delle truppe sovietiche nella guerra antinazista, Koniev scrive che «il partito comunista e il popolo sovietico non disconoscono i suoi meriti dinanzi al paese». Su questo punto, anche la risoluzione del Comitato centrale era esplicita. Quella con cui si polemizza è, invece, l'immagine (che sarebbe stata diffusa dallo stesso Zukov) di un generale che non avrebbe mai commesso errori, mai subito sconfitte, ma al contrario avrebbe personalmente preparato e diretto tutte le maggiori vittorie delle forze armate sovietiche. Queste affermazioni, sostiene Koniev, non sono esatte, perché anche Zukov commise i suoi errori, mentre le vittorie non furono preparate da lui soltanto, ma da molti comandanti e dirigenti politici. Il primo esempio è quello della fase iniziale della guerra, quando le truppe sovietiche di copertura sul confine furono prese alla sprovvista dall'attacco hitleriano. Si è indicato, a suo tempo, la responsabilità di Stalin, perché le sue errate valutazioni sulla situazione internazionale furono le premesse della insufficiente preparazione del paese. Ma questo — aggiunge Koniev — non basta: Zukov era il capo di stato maggiore, disponeva di tutti i dati necessari sulla minaccia hitleriana, e quindi egli pure, in una certa misura, responsabile della sorpresa con cui l'avversario ha potuto attaccare le unità di frontiera. Né egli prese né propose agli altri organi di governo, certe misure preparatorie che pur rientravano nelle sue competenze. Un suo errore di calcolo in quel periodo consistette nello sviluppo contemporaneo di troppe grosse unità meccanizzate, senza che vi fossero le possibilità di dotarle delle necessarie attrezzature tecniche e di un sufficiente numero di specialisti.

Per la battaglia di Stalingrado, afferma Koniev, non è giusto attribuirne il merito solo a Zukov. Sia l'idea fondamentale del piano, che i suoi particolari, nacquero nei diversi comandi ancora durante le operazioni difensive in quella zona: i generali Ereminko, Vatutin, Rokossovski, presero parte attiva alla loro elaborazione. Un grosso contributo fu portato dal consiglio militare del fronte di Stalingrado, che suggerì l'idea dell'attacco sui fianchi e dell'accerchiamento: beninteso Zukov e Vassilievski ebbero in tutta questa operazione un ruolo importante, ma certo non esclusivo.

Quanto alla immagine di Zukov come generale assolutamente invitto, il solo fatto che egli fosse capo di stato maggiore al momento della ritirata permette già di non giudicarla esatta. Ma vi furono anche altre deficienze. Nell'inverno 1942-43 dopo la vittoria di Stalingrado sorse la necessità di liquidare il cuneo che i tedeschi mantenevano nel fronte sovietico nella zona di Demiansk. Fu previsto un doppio attacco dal nord e dal sud per tagliare fuori le forze avversarie ed annientarle dopo averle circondate, ma quell'operazione venne organizzata da Zukov senza tenere sufficientemente conto di certi fattori locali: ciò ritardò l'avanzata sovietica, e consentì ai tedeschi di uscire in tempo dalla sacca nella quale si trovavano. Un caso analogo si verificò nel '44, allorché un grosso gruppo di forze tedesche si trovò circondato in Ucraina. Il mancato arrivo di forze fresche delle due armate sovietiche che partecipavano alle operazioni sotto gli ordini di Zukov permise all'avversario di spezzare l'anello e di ricongiungersi col resto dell'esercito nazista in direzione di Lvov (Leopoli).

Anche per la conquista di Berlino — sottolinea Koniev — sarebbe sbagliato affermare che il ruolo decisivo spettò alle forze del primo fronte bielo-russo, comandato da Zukov. Almeno tre fronti ebbero in quella battaglia una parte di primo piano: il primo e secondo fronte bielo-russo, il primo fronte ucraino. Ognuno di essi ebbe il suo compito e lo assolse. Nello sviluppo delle operazioni il primo fronte ucraino dovette anzi far convergere la sua avanzata dal sud verso la capitale tedesca, perché le forze del primo fronte bielo-russo non potevano avanzare abbastanza in fretta: una delle cause del loro ritardo fu la sottovalutazione di una linea fortificata, allestita dai tedeschi in una zona collinosa, dove ebbero il tempo di arroccarsi per resistere sulle loro nuove posizioni.

Tutti questi particolari vengono offerti da Koniev non per annullare i meriti di Zukov, ma per dimostrare inconsistenti le leggende della sua infallibilità che l'ex ministro avrebbe cercato di creare. Una manifestazione di questa tendenza ad avallare un mito attorno alla propria persona si può trovare, *secondo* Koniev, nell'atmosfera di adulazione e «culto della personalità» che il maresciallo favoriva, ad esempio, nella nuova variante del documentario sulla battaglia di Stalingrado dietro sua indicazione il ruolo esclusivo prima attribuito a Stalin veniva adesso sostituito con una esaltazione totale di Zukov. Le dichiarazioni di Koniev insieme a altri documenti sono da tre giorni sottoposte a discussione in numerose assemblee di partito che si tengono dappertutto ma in primo luogo nelle principali città e nelle unità militari. La *Pravda* segnala come in queste riunioni la risoluzione, del CC venga sostenuta ed approvata con numerosi interventi, più tardi confermati dalla votazione di ordini del giorno chee condividono giudizi espressi dal massimo organismo del partito.

GIUSEPPE BOFFA

Arrivano a Mosca le delegazioni estere

MOSCA, 3 — Le delegazioni estere seguitano ad arrivare a Mosca per partecipare alle celebrazioni per il 40. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Tra gli ospiti invitati dall'associazione sovietica per i rapporti culturali con l'estero (VOKS) sono: una delegazione della Associazione culturale cino-sovietica guidata dal presidente dell'Associazione stessa; una delegazione culturale argentina; una delegazione culturale cilena.

La delegazione del Consiglio mondiale della pace, che è giunta su invito del Comitato sovietico della pace, include il messicano H. Jara, vincitore del premio Lenin per la pace; l'ex ambasciatore messicano nell'Unione Sovietica ed ex ministro K. Vassols; e il presidente del Consiglio nazionale egiziano della pace Mohammed Kamel El Bindari.

La legge marziale abolita in Ungheria

Tutti i processi in corso trasferiti dai tribunali militari a quelli normali

BUDAPEST, 3 *(E.P.)* — Un decreto legge del Presidium della Repubblica ha revocato a partire da oggi la legge marziale introdotta in Ungheria a seguito degli avvenimenti dell'autunno dell'anno scorso. Ai termini di esso tutti i procedimenti giudiziari in corso dinanzi al tribunale militare vengono trasferiti ai tribunali giurisdizionali competenti.

Il dispaccio della Agenzia MTI che dà questa notizia, e che i giornali di stamane riprendono, dichiara che la legge marziale viene abolita in seguito al ristabilimento dell'ordine, della legalità e della sicurezza in tutti i settori della vita nazionale, e che in questo periodo il governo ha costantemente vigilato sulla salvaguardia dei diritti legali dei cittadini.

In un articolo dedicato all'anniversario della costituzione del governo rivoluzionario operaio e contadino, apparso oggi sul *Nepszabadsag*, il vice primo ministro Muennich rileva dal canto suo, tracciando il bilancio di un anno di lavoro, che i successi raggiunti dipendono da due fattori essenziali: una azione risoluta contro i nemici della democrazia popolare e una giusta lotta per realizzare i diritti democratici dei lavoratori.

Dopo aver ricordato i progressi compiuti nel risanamento economico e nella opera di normalizzazione, Muennich conclude esprimendo la gratitudine della Ungheria per l'aiuto ricevuto da tutto il mondo socialista, in primo luogo dall'URSS e da tutti i partiti comunisti e operai.

A Roma il ministro dell'agricoltura inglese

Il ministro dell'agricoltura di Gran Bretagna, lord Henri Aldwyn è giunto ieri pomeriggio all'aeroporto di Roma-Ciampino da Londra per partecipare alla conferenza della FAO.

UN'INTERVISTA ALLA RIVISTA SOVIETICA «OGONIOK»

Tito: "Senza la Rivoluzione d'Ottobre la Jugoslavia non sarebbe socialista"

Il ruolo di Lenin e dei suoi compagni d'arme nella lotta rivoluzionaria - Le grandi conquiste dell'Unione Sovietica nel campo della tecnica e della scienza

MOSCA, 3. — «La Rivoluzione d'Ottobre ha avuto un'enorme influenza sul movimento rivoluzionario in Jugoslavia», ha dichiarato il Presidente Tito in un'intervista concessa il 28 ottobre a Belgrado al corrispondente della rivista sovietica *Ogoniok*.

Tito ha aggiunto che i principi ideologici della Lega dei comunisti jugoslavi sgorgano dall'esperienza della Rivoluzione di Ottobre, dall'insegnamento del marxismo-leninismo. «E' per questa ragione che i comunisti jugoslavi, nonostante il terrore, sono stati capaci di guidare la classe operaia, le masse contadine, il movimento nazionale. E' per questa ragione che, durante la seconda guerra mondiale, i comunisti jugoslavi hanno organizzato così rapidamente la lotta partigiana di liberazione nazionale contro gli invasori fascisti, sebbene a quell'epoca il partito fosse piccolo».

Se non fosse stato per la Rivoluzione d'Ottobre — ha proseguito Tito — sarebbe stato impossibile organizzare la lotta contro gli invasori fascisti, sarebbe stata impossibile l'attuale edificazione del socialismo in Jugoslavia, o in qualsiasi altro paese.

Caratterizzando il ruolo di Lenin e dei suoi compagni d'armi nella Rivoluzione di Ottobre, Tito ha detto: «Essi hanno infuso nella classe operaia la fede nella vittoria e sono stati capaci di consolidare questa vittoria in condizioni tanto difficili che, io credo, non hanno avuto eguali in nessun paese del mondo».

Lenin percepì assai chiaramente tutte le difficoltà, e seppe affrontarne la soluzione. In modo conseguente e senza esitazioni egli superò tutti gli ostacoli. Ogni esitazione, a quel tempo, era gravida di pericolo. «I bolscevichi diedero la pace ai popoli e la terra ai contadini. Essi ottennero così la vittoria agli occhi delle enormi masse lavoratrici».

Naturalmente — ha aggiunto Tito — la celebrazione del 40. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre non è di gradimento per certe persone. Ma essa è un fatto che nessuno può negare!

Parlando del satellite artificiale, il Presidente ha detto: «Quali enormi conquiste in 40 anni! E' un fatto che la Russia era totalmente rovinata, non aveva quadri specializzati, ed ora il potere sovietico ha raggiunto tali vette nella formazione dei quadri che persino gli americani più critici sono sbalorditi e pieni di ammirazione».

I sovrani di Svezia sono giunti a Roma

STOCCOLMA, 3 — Re Gustavo Adolfo e la regina Luisa di Svezia sono partiti stamane in aereo diretti a Roma.

I sovrani, che viaggiano in incognito, si tratterranno in Italia da due a tre settimane. Re Gustavo celebrerà in Italia il suo 75esimo compleanno.

L'aereo sul quale hanno viaggiato i sovrani (volo 401 della S.A.S.) è giunto a Roma alle 14.45.

Gli orari dei passaggi del nuovo Sputnik

MOSCA, 3 — Radio Mosca ha comunicato stasera la seguente tabella di marcia del secondo satellite artificiale (i tempi sono indicati secondo l'ora italiana).

4 NOVEMBRE

Pearl Harbor	00.21
Kemp Land	01.13
Ottawa	02.11
Washington	02.12
Rio De Janeiro	02.35
Giakarta	03.19
Pusan	03.31
Vladivostock	03.34
Dawson	03.47
Quito	04.10
Santiago	04.21
Rangoon	05.11
Ulan Bator	05.19
Los Angeles	05.43
Madagascar	06.43
Nuova Delhi	06.58
Alma Ata	07.02
Krasnoyarsk	07.06
Bagdad	08.43
Omsk	08.49
Karkov	10.31
Mosca	10.33
Nikolayevsk	10.47
Madrid	12.09
Berlino	12.16
Leningrado	12.19
Pyongyang	12,35
Wellington	13.05
Buenos Aires	13.38
Oslo	14.04
Arcangelo	14.05
Melbourne	14.47
Sverdlovsk	15.56
Alma Ata	16.01
Lassa	16.06
Rangoon	16.11
Bandung	16.18
Washington	17.23
Reykjavik	17.33
Stoccolma	17.38
Mosca	17.41
Teheran	17.47
Winnipeg	19.03
Glasgow	19.24
Berlino	19.26
Cairo	19.33
Vancouver	20.54
Madrid	21.14
Freetown	23.08
Melbourne	23.56

Gli scienziati sovietici elogiati dal consigliere scientifico di Eisenhower

WASHINGTON, 3. — Il primo consigliere scientifico del presidente Eisenhower, dottor T. Waterman, direttore della Fondazione Nazionale delle Scienze, ha dichiarato che il lancio della «Sputnik n. 2» significa che i sovietici progettano «di mandare vari satelliti a roteare intorno al globo terrestre».

Lo scienziato ha elogiato lo sforzo sovietico ed ha detto che grazie all'URSS il mondo acquisterà nuove e preziose cognizioni tecniche, specie ora che il nuovo satellite trasporta un essere vivente.

Alla Casa Bianca si mantiene invece il più assoluto riserbo e — secondo l'agenzia INS — il presidente Eisenhower «è silenzioso e meditabondo». Nessun commento è stato fatto da alcuna personalità ufficiale.

Anche il presidente del Comitato americano per l'Anno Geofisico Internazionale, dottor Joseph Kaplan, ha avuto parole di ammirazione per la nuova conquista sovietica dichiarando che essa «è molto significativa».

Sospeso a Bisceglie il Consiglio comunale

BARI, 3. — Il prefetto ha sospeso il consiglio comunale di Bisceglie in attesa del decreto presidenziale di scioglimento. Prossimamente verrà nominato un commissario prefettizio. Il provvedimento è stato determinato dalla crisi del consiglio per la mancata elezione del sindaco e della giunta.

Con altro provvedimento odierno, il prefetto ha indetto per il 22 dicembre le elezioni amministrative nei comuni di Adelfia e Molfetta per la normale scadenza quadriennale dei consigli comunali.

CLAMOROSO COLPO DI SCENA NELLA CRISI

La socialdemocrazia francese ha deciso di appoggiare il ministero Gaillard

2.087 contro 1.732 - Per imporre alla S.F.I.O. questa linea, Mollet rischia di spaccare il partito

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 3. — Il Consiglio nazionale della socialdemocrazia francese ha accettato, dopo una giornata di tempestoso dibattito, il principio della partecipazione al ministero Gaillard. Il neo-presidente del Consiglio formerà stanotte stessa il nuovo governo e lo presenterà martedì al Parlamento.

La mozione favorevole di Mollet è stata approvata con 2087 voti. La mozione della sinistra, contraria alla «coabitazione» con i conservatori, ha ottenuto 1732 suffragi. Con questa vittoria di Pirro (mai Mollet, nel Consiglio nazionale, era sceso al disotto dei 3 mila voti) il *leader* socialista trascina il Partito in un'altra combinazione governativa senza prospettive di rinnovamento.

Per vincere di misura la sua battaglia contro l'ala di sinistra della SFIO e contro la prospettiva di un governo di sinistra sostenuto dai comunisti, Mollet ha avuto includere nella sua mozione un paragrafo che impegna i futuri ministri socialisti a difendere le rivendicazioni dei lavoratori e il programma sociale che determinò il fallimento del suo secondo ministero.

Come è possibile che Gaillard possa formare un governo stabile, anche ammettendo che le richieste di Mollet siano puramente platoniche? Al primo conflitto sociale, alla prima manifestazione dei lavoratori, al primo dibattito sull'Algeria, i ministri socialisti sarebbero costretti ad abbandonare il governo per non ridurre la già scarsa influenza del loro partito sulle masse francesi.

Se Gaillard, quindi, come è ormai quasi certo, otterrà martedì l'investitura, non potrà dormire fra due guanciali e potrebbe trovarsi, fra qualche mese, nelle stesse condizioni del suo predecessore Bourges-Maunoury.

Con la decisione di questa sera, la direzione socialdemocratica non solo tradisce le speranze di milioni di lavoratori francesi, ma ritarda ancora una volta la possibile e realizzabile unione delle sinistre sul terreno della pace in Algeria, delle riforme economiche e della rinascita del paese.

Guy Mollet ha servito, ancora una volta, la causa dei «coloni» d'Algeria, ma quest'ultimo gesto gli può riuscire fatale. L'opposizione che ha trovato nel Consiglio nazionale si è rivelata di una ampiezza tale che una eventuale crisi a breve scadenza del ministero Gaillard provocherebbe nella SFIO un enorme rivolgimento.

Se è presto, tuttavia, per fare previsioni su un governo che non è ancora formato, il fatto semplice e constatabile sin d'ora è che il nuovo ministero, includendo i conservatori, sarà ancora più a destra di quello che Mollet aveva tentato di mettere in piedi assieme ai clericali. E questo, mentre in Parlamento e nel paese si fa strada la proposta dei comunisti per un «compromesso di sinistra» sui temi più drammatici ed urgenti della crisi francese.

Con tutta evidenza, Mollet «doveva» frenare questa tendenza. Ci è riuscito. Con quale risultato, per la sinistra democratica, per la guerra d'Algeria e per il paese lo si potrà costatare dopo i primi tempi dell'eventuale gestione del presidente Gaillard.

AUGUSTO PANCALDI

Furti continuati al Castello di Windsor

LONDRA, 3. — *Scotland Yard* sta svolgendo segretamente indagini per identificare l'autore di numerosi furti avvenuti negli ultimi tempi al castello di Windsor, una delle residenze preferite dalla famiglia reale. Nessun particolare è stato comunicato alla stampa, ma, a quanto pare, alcuni oggetti d'arte di notevole valore sarebbero spariti dai sontuosi appartamenti di Stato. La scoperta è stata fatta alcuni giorni or sono e *Scotland Yard* è stata immediatamente avvertita dal sovrintendent capo Perkins, guadia del corpo di Elisabetta II. Il sovrintendente Own Mograth, che ha il compito di organizzare i servizi di polizia connessi con la famiglia reale, ha visitato il castello ed ha interrogato alcune persone. Domani egli si recherà a *Buckingham Palace* per ulteriori indagini. Non è da escludere tuttavia che gli oggetti d'arte siano stati involati da qualche visitatore. Il castello di Windsor è infatti una delle mete favorite dei turisti inglesi e stranieri, essendo, tra l'altro, situato vicino a Londra. Squadre di *detectives* hanno intanto avvertito gli antiquari di chiamare *Scotland Yard* se qualcuno tentasse di vendere loro uno degli oggetti spariti dal castello.

8 morti in una sciagura aerea a Duesseldorf

Il velivolo, un quadrimotore «DC-4», è caduto subito dopo il decollo su una casa che ha distrutta

DUESSELDORF, (Germania occidentale), 3 — Un quadrimotore «DC-4», noleggiato dalla *Herfurthner Company* di Duesseldorf, è precipitato oggi poco dopo il decollo in un sobborgo di questa città. Otto persone, tutte di cittadinanza tedesca, sono rimaste uccise, e altre tre hanno riportato gravi ferite.

L'aereo era partito da pochi minuti diretto negli Stati Uniti, con a bordo un gruppo di dieci turisti germanici.

Testimoni oculari riferiscono di aver visto l'aereo in fiamme pochi minuti dopo il suo decollo dall'aeroporto di Duesseldorf.

Esso è precipitato nel sobborgo di Rerendorf, e nella caduta ha demolito una modesta casa di abitazione, l'unica occupante della quale, una donna anziana, è rimasta uccisa sul colpo. Gli altri morti sono tutti occupanti dell'aereo. Altri tre passeggeri del «DC4» sono gravemente feriti.

Cento milioni di danni in un incendio

VENEZIA, 3. — Ad oltre cento milioni di lire ammontano i danni causati da un incendio divampato nel tardo pomeriggio nei depositi di cereali e tabacco e nella cantina dell'azienda agricola della Società immobiliare Lombardo-Novarese a Ca' Tron, nel comune di Roncade (Treviso), al confine con la provincia di Venezia.

DUE EROICI FERROVIERI FRANCESI

Investiti dalle fiamme fermano il direttissimo

PARIGI, 3 — Un incidente ferroviario, che poteva costare la vita a molte persone, è stato scongiurato per la presenza di spirito ed il senso del dovere, portato sino al sacrificio, di due macchinisti francesi.

Sul diretto Rennes-Saint Malo, quasi giunto alle porte di quest'ultima città, si è improvvisamente aperto lo sportello del forno della locomotiva.

I macchinisti, Jean Jouan e Jean Coquelin, sono stati investiti da una vampata che li ha resi simili a due torce. Pur morsi dalle fiamme, essi si sono precipitati sulle leve di comando, riuscendo a bloccare il convoglio e salvando così i viaggiatori da un catastrofico scontro nella stazione di Saint Malo.

Solo allora i due valorosi macchinisti si sono preoccupati di trovare salvezza gettandosi giù dal treno e rotolandosi nell'erba di un vicino campo. Soccorsi dal personale del convoglio e da alcuni contadini sono stati trasportati con lo stesso treno sino alla prossima Saint-Malo, dove hanno ricevuto le prime cure.

Jean Jouan pur avendo ustioni di secondo grado, se la caverà; invece il suo collega Coquelin, che per afferrare la leva di arresto del treno si è letteralmente bruciato le mani, versa in gravi condizioni. In vista di una difficile operazione che possa salvargli le mani, Jean Coquelin è stato trasportato nell'ospedale di Nantes.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARLECCHINO: Oggi alle 17 in familiare e alle 21,30: «I pallinisti». Ultimi due spettacoli.
ARTI: Alle 18: «Colombe» di Jean Anouilh. Con Ave Ninchi, G. Porelli, R. Giovanpietro. Regia di L. Salce.
ELISEO: C.ia Sbragia, Vitti, Lisi e C. D'Angelo. Alle 21: «Scandali segreti» di Antonioni.
NUOVO CHALET: Alle 21,15: «Sabbie mobili» di A. Conti e «Arsenio» (mago internazionale).
PALAZZO SISTINA: Oggi due spettacoli alle 16,30 e 21,15, domani alle ore 21,15: C.ia W. Osiris in «I fuoriserie».
PIRANDELLO: Prossima inauguraz stagione teatrale '57-58 con «A vilanza» (la bilancia) di L. Pirandello e N. Martoglio. Regia di V Tieri.
ROSSINI: C.ia stabile del Teatro di Roma diretta da C. Durante. Alle ore 16 e 19: «Robba vecchia e cori giovani» di P. Scifoni.
SATIRI: C.ia spettacoli gialli con C. Lombardi, S. Ninchi, A. Lupinacci, G. Bertacchi. Domani: «Omicidio senza delitto» di J. Lee-Tompson.
MEDAGLIE D'ORO (v. D. Galimberti): C.ia D'Origlia-Palmi. Alle 17: «Margherita da Cortona», 3 atti 18 quadri di E. Simene. Prezzi familiari. Commenti musicali.

CINEMA-VARIETÀ

Altieri: Ivan il terribile e rivista
Ambra-Jovinelli: Londra chiama Polo Nord, con J. Adams e rivista
Espero: Orizzonti lontani, con Alan Ladd e rivista
Principe: Giorno maledetto, con S Tracy e rivista
Volturno: Londra chiama Polo Nord, con J. Adams e rivista Giorgio Bixio.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Il sole sorgerà ancora, con T. Power
Alhambra: Oklahoma! con G. Grahame
America: Il sole sorgerà ancora, con T. Power (alle 15-17,40 20,10-22,45)
Archimede: Oklahoma! con G. Grahame
Arcobaleno: Gunfight at the O.K Corral (alle 18-20 22)
Ariston: La casa da tè alla luna d'agosto, con M Brando
Arlecchino: La diga sul Pacifico, con S. Mangano
Barberini: La diga sul Pacifico, con S. Mangano (alle 15,50 - 17,55 - 20 - 22,50)
Capitol: Sfida all'O.K. Corral, con B Lancaster
Capranica: Le notti di Cabiria, con G. Masina
Capranichetta: Rascel-fifì
Corso: Sfida all'O.K. Corral, con K Douglas
Europa: Le notti di Cabiria, con G Masina (alle 15-17,25-19,50-22,50)
Fiamma: I 10 comandamenti, con C Heston (alle 16-21)
Fiammetta: The Prince and the Show girl, con M. Monroe (alle 17,30 19,45-22)
Galleria: Il sole sorgerà ancora, con T Power
Imperiale: La casa da tè alla luna d'agosto, con M Brando
Maestoso: Le notti di Cabiria, con G Masina
Metro Drive-In: La casa da tè alla luna di agosto (apert. alle 16,30)
Metropolitan: Il principe e la ballerina, con L. Olivier (alle 15,25 17,30-20 22,30)
Mignon: Il sole sorgerà ancora, con T Power
Moderno: La casa da tè alla luna d'agosto, con M Brando
Moderno Saletta: Rascel-fifì
New York: Il sole sorgerà ancora con T Power
Paris: La casa da tè alla luna d'agosto, con M. Brando
Quattro Fontane: Chiuso
Quirinetta: I demoniaci (alle 16,50 18-20-20,20-23)
Rivoli: Un uomo sbagliato (alle 16,30 18,30 20,50-23)
Roxy: Le notti di Cabiria, con G. Masina (alle 15,30-17,55-20,20 22 45)
Salone Margherita: I sogni nel cassetto, con L. Massari
Smeraldo: Rascel-fifì
Splendore: La casa da tè alla luna d'agosto, con M Brando
Supercinema: Il principe e la ballerina, con L. Olivier (alle 15,25 17,30-20 22,30)
Trevi: Guerra e pace, con A. Hepburn (alle 14-17,40-21,15). Prezzi 400 [illegible]

ALTRE VISIONI

Airone: Hollywood o morte, con J Lewis
Alba: La nonna Sabella, con S. Koscina
Alce: La tragedia di Rio Grande, con J. Chandler
Alcyone: La parola ai giurati, con H Fonda
Alessandrino: Simba, con D. Bogarde
Ambasciatori: Un re a New York, con C Chaplin
Aniene: Il vestito strappato, con Jeff Chandler
Apollo: Buongiorno primo amore, con C. Villa
Appia Antica: Riposo
Appio: La sposa del mare, con Joan Collins
Aquila: Sette canzoni per sette sorelle, con C. Villa
Arenula: Siamo uomini o caporali? con Totò
Ariel: Un cappello pieno di pioggia, con A. Franciosa
Arizona: Pane amore e gelosia, con G. Lollobrigida
Astoria: Un re a New York, con C Chaplin
Atlante: Un cappello pieno di pioggia con A. Franciosa
Atlantic: Buongiorno primo amore, con C. Villa
Augustus: Un cappello pieno di pioggia, con A. Franciosa
Aurelio: Come le foglie al vento, con L. Bacall
Aureo: Hollywood o morte, con Jerry Lewis
Aurora: I fucilieri dei mari della Cina, con L. O'Brien
Ausonia: Un re a New York, con C Chaplin
Aventino: Hollywood o morte, con J Lewis
Avila: Marcellino pan y vino, con P Calvo
Avorio: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde
Bellarmino: I topi del deserto, con R Burton
Belsito: La sposa del mare, con Joan Collins
Bernini: Arianna, con A. Hepburn
Boito: Michele Strogoff, con Curd Jurgens
Bologna: La sposa del mare, con J Collins
Boston: Il diavolo nero
Brancaccio: La sposa del mare, con J. Collins
Bristol: Fermata per 12 ore, con J Collins
Broadway: Buongiorno primo amore con C. Villa
California: L'isola nel sole, con Joan Fontaine
Capannelle: Eterna catena e I re del ring
Cassio: Mondo senza fine, con H Marlowe
Castello: Classe di ferro, con F. Fischer
Centrale: Fermata per 12 ore, con J Collins
Chiesa Nuova: Una tigre in cielo con A. Ladd
Cicogna: Tempeste di fuoco, con J Derek
Cine-Star: Un re a New York, con C. Chaplin
Clodio: L'isola nel sole, con J. Fontaine
Cola di Rienzo: La sposa del mare con J. Collins
Colombo: I cavalieri della regina, con R Taylor
Colonna: Classe di ferro, con F. Fischer
Colosseo: Arrivano i dollari, con A Sordi
Columbus: I vagabondi delle stelle con L. Taoli
Corallo: Quantez, con F. Mc Murray
Cristallo: Tammy fiore selvaggio con L. Nielsen
Degli Scipioni: Forza bruta, con B Lancaster
Dei Fiorentini: Il marito ideale
Dei Piccoli: Cartoni animati a colori
Delle Maschere: Il vestito strappato, con J. Chandler
Delle Mimose: I diavoli volanti
Delle Terrazze: Susanna tutta panna, con M. Allasio
Delle Vittorie: La parola ai giurati, con H. Fonda
Del Vascello: La sposa del mare, con J. Collins
Diana: L'isola nel sole, con J. Fontaine
Doria: Orizzonti lontani, con A. Ladd
Due Allori: L'isola nel sole, con Joan Fontaine
Edelweiss: L'ultima volta che vidi Parigi, con V. Johnson
Eden: Susanna tutta panna, con M. Allasio
Esperia: Giovanni dalle bande nere, con V. Gassman
Euclide: Tammy fiore selvaggio, con L. Nielsen
Excelsior: L'uomo che era solo, con W Holden
Farnese: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde
Faro: Dominatore del Texas, con A. Murphy
Flaminio: Un cappello pieno di pioggia, con A. Franciosa
Fogliano: Un cappello pieno di pioggia, con A. Franciosa
Fontana: Accadde al penitenziario, con A. Sordi
Garbatella: Un cappello pieno di pioggia, con A. Franciosa
Gardencine: Arianna, con A. Hepburn
Giovane Trastevere: Scialuppe a mare, con J. Chandler
Giulio Cesare: Un amore splendido, con D. Kerr
Golden: Il gigante, con J. Dean
Guadalupe: Carosello disneiano
Hollywood: Buongiorno primo amore con C. Villa
Impero: Classe di ferro, con F. Fischer
Induno: Un re a New York, con C. Chaplin
Ionio: Vestito strappato, con Jeff Chandler
Iris: Classe di ferro, con F. Fischer
Italia: Bionda esplosiva, con Jayne Mansfield
La Fenice: Aquila solitaria, con James Stewart
Leocine: Classe di ferro, con F. Fischer
Libia: Fantasia animata M.G.M.
Livorno: Padri e figli, con M. Mastroianni
Manzoni: Orizzonti lontani, con Alan Ladd
Marconi: L'uomo che era solo, con W Holden
Massimo: Il vestito strappato, con J. Chandler
Mazzini: Hollywood o morte, con J. Lewis
Mondial: Arianna, con A. Hepburn
Nascè: Un americano a Parigi, con Gene Kelly e Il caporale Sam
Niagara: Oltre Mombasa, con D. Reed
Nomentano: Sakiss vendetta indiana, con J. Hodiak
Novocine: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde
Nuovo: La capannina, con Ava Gardner
Odeon: L'ultimo paradiso (doc.)
Odescalchi: La parola ai giurati, con H Fonda
Olympia: Maruzzella, con M. Allasio
Oriente: Ultima riva, con T. Moore
Orione: Il ferroviere, con P. Germi
Ostiense: Prigioniero della miniera
Ottaviano: Piombo rovente, con Burt Lancaster
Ottavilla: L'avventuriero di Siviglia, con L. Mariano
Palazzo: La nonna Sabella, con Siva Koscina
Palestrina: La belva del Colorado
Parioli: La nonna Sabella, con Silva Koscina
Pax: Moglie e buoi, con W. Chiari
Planetario: L'uomo che non è mai esistito, con C. Webb
Platino: Il gigante del Texas, con A. Murphy
Preneste: L'isola nel sole, con Joan Fontaine
Prima Porta: Noi siamo le colonne, con A. Cifariello
Primavera: L'amore di una grande regina, con B. Davis
Puccini: Tragedia di Rio Grande, con J. Chandler
Quirinale: Il gigante, con J. Dean
Quiriti: Addio sogni di gloria, con F. Interlenghi
Radio: Montecarlo, con M. Dietrich
Reale: La sposa del mare, con Joan Collins
Regilla: Seme della violenza, con G. Ford
Rey: Amanti latini, con L. Turner e Soldato di ventura
Rex: Un re a New York, con Charles Chaplin
Rialto: La traversata di Parigi, con J. Gabin
Riposo: Il tesoro di Pancho Villa, con S. Winters
Ritz: La bionda esplosiva, con Jayne Mansfield
Roma: Totò, Peppino e i fuorilegge
Rubino: Il conte Max, con A. Sordi
Sala Eritrea: Non siamo angeli, con H. Bogart
Sala Gemma: Le miniere di re Salomone, con D. Kerr
Sala Piemonte: Una donna per Joe, con J. Baker
Sala Redentore: Canzone del cuore
Sala S. Spirito: Sette spose per sette fratelli, con J. Powell
Sala Saturnino: La montagna, con S. Tracy
Sala Sessoriana: Non c'è amore più grande, con A. Sheridan
Sala Traspontina: Ivan, il figlio del diavolo bianco, con R. Brazzi
Sala Umberto: Brama di vivere, con K. Douglas
Sala Vignoli: Ripudiata
Salerno: Padri e figli, con Marcello Mastroianni
San Felice: Figaro qua Figaro là, con Totò
Sant'Ippolito: I giorni più belli, con V. Lualdi
Savoia: La sposa del mare, con Joan Collins
Sette Sale: Ricordami
Silver Cine: Lo scudo dei Falworth, con T. Curtis
Splendid: Prossima apertura
Stadium: Susanna tutta panna, con M. Allasio
Stella: Kid il pirata
Sultano: L'ultima riva, con T. Moore
Tevere: Sabato tragico, con Victor Mature
Tirreno: La legge del Signore, con G. Cooper
Tiziano: Giubbe rosse, con G. Cooper
Tor Sapienza: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde
Trastevere: Tenente dinamite, con A. Murphy
Trianon: Rififì, con J. Servais
Trieste: Tragedia di Rio Grande, con J. Chandler
Tuscolo: La battaglia di Rio della Plata, con R. Wagner
Ulisse: La porta della Cina, con E. O'Brien
Ulpiano: Cime tempestose, con Laurence Olivier
Ventuno Aprile: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con Cornel Wilde
Verbano: La nonna Sabella, con Silva Koscina
Virtus: Riposo
Vittoria: Buongiorno primo amore, con C. Villa

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico di VIA CARLO ALBERTO n. 43
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI
SANGUE VENEREE PELLE
PRE-POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali) Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO - Roma, via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume). Orario 10-12 - 16-18 e per appuntamento 844.131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).